

quindi di accordo, sui punti centrali dello sviluppo.

Devo dire poi, che noi non puntiamo a fare accordi dopo le elezioni. L'elemento di novità che vogliamo affermare è far sì che i cittadini possano sapere prima quali saranno le amministrazioni, quale sarà il programma. Non è un caso che si sia promossa una serie di incontri, che cominceranno in questi giorni, con il Partito Socialista.

Sui punti che investono tutte le amministrazioni locali, noi manterremo autonomia di accordi programmatici, di decisioni sui sindaci. Saranno le singole Unioni Comunali che decideranno per noi.

A livello provinciale vogliamo chiarezza su due punti. Uno è il peso dei contenuti programmatici fondamentali, e quindi la questione dello sviluppo; l'altro è l'autoriforma e quindi il funzionamento delle istituzioni locali e la indicazione dei sindaci e degli amministratori fatta prima del voto.

Solo con i Socialisti ci sarà questo chiarimento?

No, con i socialisti, i socialdemocratici, i repubblicani ed i verdi.

Tornando alle questioni del "dopo congresso", la situazione interna del partito e quindi la gestione come si configurerà? Quale pensi che diventerà l'assetto interno? Un esecutivo omogeneo, organismi dirigenti calibrati....

Questo dipenderà dall'esito del Congresso nazionale; l'unico organismo che si è costituito, perchè era urgente

costituirlo e non si poteva lasciare solo il segretario a decidere, è la Commissione per le elezioni, un organismo che, con un mandato del comitato federale, è legittimato a prendere le decisioni necessarie in questa fase. Francamente devo dire che in questo caso non ho usato il bilancino, ho tenuto conto di coloro che potevano avere un ruolo dirigente provinciale, quindi il sindaco della seconda città della provincia dove si vota, che è Norcini, c'è poi Tattarini, non ci sono altri compagni che possono essere interessati da eventuali candidature, c'è Valentini che è stato in Segreteria fino a poco tempo fa e quindi ha un ampio ventaglio di riferimenti ed è fuori dei giochi elettorali. In questa fase questo serve e non ho tenuto conto dei rapporti matematici tra sì e no...

..Mi sembra, quindi, che si configuri un tipo di scelte che non applicano in maniera meccanica i rapporti numerici...

Se avessi dovuto fare subito l'Esecutivo, senza tener conto degli indirizzi che usciranno dal congresso nazionale, non l'avrei fatto omogeneo. Capitani, ad esempio, lo avrei sicuramente proposto.

Quali saranno le prime decisioni che prenderete?

Si riunirà subito il Comitato per le elezioni, sicuramente decideremo di convocare la riunione dei segretari delle Unioni Comunali e si discuterà se tenere le elezioni primarie. Io propono di svolgere le primarie in tutti i Comuni dove si vota con il sistema proporzionale.

IL LUNGO FILO DELLA SINISTRA "DISPERSA"

Caro Direttore,

mi chiedi di parlare della sinistra dispersa che si riaggrega: per rispondere ad una richiesta così attuale, comincio da tanti anni fa, parlando come chi era giovane e repubblicano nel pieno della battaglia istituzionale del 1946; parlando di coloro che, dopo l'affermazione della Repubblica e delle grandi speranze costituzionali, dovettero subire il riflusso del 18 aprile 1948 (al quale concorsero non solo le vicende internazionali e la guerra fredda, ma anche l'errore togliattiano dell'art.7 e quello nenniano del fronte popolare); parlando del conseguente quinquennio di sapere scelgiano conclusosi con la legge-truffa e di coloro che, di fronte ad essa, avendo maestri i Parri e i Calamandrei, reagirono creando Unità Popolare e riuscirono a farne saltare il meccanismo; ti rispondo ricordando la ribellione di quei socialisti che, per non cedere alle illusioni del centro-sinistra, preferirono nel 1964 la scissione del PSIUP; dei vecchi e dei più giovani di diversa provenienza, ma anch'essi in cerca di un'alternativa e che, dopo il persistere e l'istituzionalizzarsi della politica di compromesso (causa non ultima della caduta delle speranze), soffrirono nell'isolamento l'angoscia degli anni di piombo.

Ebbene - ed eccoci ai giorni nostri - per costoro e per i mille altri convenuti al Cinema Capranica di Roma il 10 febbraio scorso, sorrideva dal palco dei promotori, sotto gli spessi occhiali, il vecchio Foa che ancora nutre in cuore "Giustizia e Libertà"; e

per tutta la diaspora dei democratici di sinistra - pur ciascuno con la singolarità della propria storia - si è levato l'appello di Bobbio alla "magnifica avventura" di un nuovo partito che persegua laica mente l'alternativa.

Per questo prendiamo l'iniziativa anche nella nostra provincia, senza alcuna iattanza ma con l'entusiasmo e la consapevolezza della grande svolta storica che stiamo vivendo. Le vicende che ho sopra accennato non esauriscono il panorama della sinistra dispersa, e le donne (il "diavolo" nella cultura della repressione storica) ne sono grande parte. Ogni esperienza è singolare e irripetibile, ma chi ha profonda coscienza della caduta degli dei totalitari, chi rifiuta la violenza, chi ha maturato la convinzione che né il capitalismo né il comunismo possono salvare il mondo dalle sue enormi contraddizioni, e che si è giunti ormai all'era dei limiti dello sviluppo, sicché solo ragione e misura restano sinonimo di sopravvivenza; chi prova disgusto per il malcostume politico ed amministrativo e per il suo fulcro costituito dalla inamovibile partitocrazia, sente che può finalmente impegnarsi per il cambiamento.

Ci stiamo perciò incontrando, e nelle prossime settimane terremo un'assemblea anche a Grosseto, per muoverci con autonomia, nella prospettiva di una nuova formazione democratica e laica di alternativa ai partiti ed al potere dominante.

Tuo

Francesco Chiocon



LAVORO ED ECONOMIA

Enti locali, amministrazioni, forze politiche, associazioni, hanno garantito il proprio appoggio ai lavoratori in lotta.

ILVA: CASSA INTEGRAZIONE PER 273 LAVORATORI

Sciopero ad oltranza in attesa che vengano esaminate le proposte per la riapertura delle trattative.

di Giampiero Caramassi

La grave situazione creata in questi giorni a Piombino, ha destato notevoli preoccupazioni in tutto il comprensorio delle Colline Metallifere. Ai nuovi attacchi delle imprese a danno delle maestranze i lavoratori hanno risposto "picche".

A Follonica è stato convocato un consiglio comunale straordinario che ha esaminato la vertenza in atto esprimendo solidarietà totale con la protesta.

Non si può nascondere: c'è stato un atto unilaterale predisposto e perpetrato dalla direzione dello stabilimento Ilva che ha visto quale risultante la cassa integrazione per 273 lavoratori.

Un atto negativo che si ripercuote senza mezzi termini sull'organizzazione del lavoro e sull'ambiente, andando a peggiorare le già precarie condizioni.

La grande manifestazione unitaria di al-

cuni giorni fa, però, così come la ferma presa di posizione assunta dai lavoratori, hanno fatto segnare una ripresa della lotta operaia ed una sensibilizzazione che sembravano da tempo sopite o dimenticate.

Sono in discussione posto di lavoro, dignità dei lavoratori, sviluppo economico di un territorio, la sorte della siderurgia nel quadro comprensoriale. Tutti elementi che hanno provocato la massiccia reazione alle decisioni dell'impresa. Deve essere giudicata positiva allora la richiesta delle organizzazioni sindacali e dei consigli di fabbrica di riaprire le trattative con l'azienda, in quanto questa era già a conoscenza della bocciatura, da parte dei lavoratori, dell'accordo nelle varie assemblee. Anzi la riapertura delle trattative appare come un atto doveroso al quale l'azienda non può e non deve rifiutarsi e sarà interessante conoscere anche, in proposito, il

parere del ministro Fracanzani sulla vicenda.

Tutto il comprensorio delle Colline Metallifere vive questo momento con forte preoccupazione accanto ai lavoratori. Già sono presenti fenomeni di crisi occupazionale. Già negli anni scorsi si era dovuto assistere al taglio di oltre 4.000 lavoratori espulsi dalla produzione senza che venisse avviato in contemporanea un processo per l'avvio di iniziative alternative.

E' chiaro che questa situazione penalizza fortemente tutta una vasta area della Val di Cornia e della provincia di Grosseto. Pci, amministrazioni, associazioni, forze politiche, enti pubblici, hanno dichiarato il proprio impegno a promuovere ogni istanza al fine di far recedere l'Ilva dalla sua posizione di intransigenza, rendendosi al tempo stesso disponibili a promuovere assemblee pubbliche ed incontri con la cittadinanza.

